



Poliedrici. I componenti de Lo Stato Sociale, impegnati tra musica, libri, radio, cinema e altro ancora

«La nostra poetica è riflessione attraverso l'intrattenimento»

«Sesso, droga e lavorare»: Lo Stato Sociale pubblica un libro mescolando il reale e il fantastico

Note e pagine

Francesco Mannoni

■ Cantanti? Scrittori? Entrambe le cose. E altro.

I cinque ragazzi che compongono Lo Stato Sociale (Lodovico Guenzi voce, chitarra e piano; Alberto Cazzola voce e basso; Francesco Draicchio sintetizzatori; Alberto Guidetti drum machine, programmazione, sintetizzatori e voce; En-

rico Roberto voce, sintetizzatori e piano) investono sulla musica, ma anche sulla letteratura. «Puntiamo su tutto» affermano all'unisono: «Abbiamo fame di condivisione».

Nel libro in cui sommano ricordi scolastici, iniziazione e formazione di un giovane che, secondo loro, «si rifà ad una tipologia di persone abbastanza comune», raccontano i primi approcci col sesso e con il lavoro, il senso del tempo e delle parole, l'amore per la musica: il tutto è indicativo della fucina in cui i cinque forgiavano idee, sentimenti e motivazioni politi-

che, passando dai centri sociali ai teatri e alle arene.

Il successo è arrivato col Festival di Sanremo del 2018, ma i ragazzi de Lo Stato Sociale avevano già un curriculum di tutto rispetto. Non solo hanno inciso album (tre, ad oggi) e numerosi singoli, non solo hanno fatto centinaia di concerti, ma sono stati presenti in un film, hanno scritto un graphic novel con Luca Genovese e prima di «Sesso, droga e lavorare» (Il Saggiatore, 268 pagine, 17 euro) avevano pubblicato anche un altro romanzo, «Il movimento è fermo» (2016). Ancora: su Rai Radio2 sono mattatori nella trasmissione «Lo Stato Sociale Show» ogni domenica dalle 16 alle 17,30; Lodo Guenzi ha fatto il giudice a «X Factor», ha recitato in teatro ne «Il giardino dei ciliegi», a breve dovrebbe girare un film, «Dittatura Last Mi-

nute», con Antonio Pisu.

Allegri e intelligenti, fanno dell'intervista un piacevole scambio di opinioni e confidenze.

Perché avete sentito necessità di scrivere questo libro?

Perché abbiamo bisogno di esprimere certi concetti attraverso altre forme espressive e perché siamo appassionati di letteratura e vorremo provare a dire la nostra anche in questo campo.

Un titolo forte. Adeguato a...

Alla condizione che viviamo. Siamo lavoratori prolifici, che difficilmente trovano un momento per riposare. Poi c'è molta fantasia, come sempre. Lavoriamo con l'immaginazione e quindi il reale e il fantastico si mescolano sempre.

Difficile per i giovani trovare lavoro in questi anni economicamente caotici: il libro ne vuole evidenziare le difficoltà?

Sì, ma anche fornire una lettura del fenomeno sociale tramite il divertimento che suscitano le avventure del protagonista. Riflessione attraverso l'intrattenimento. È la nostra poetica.

Rispetto ai giovani che pensano quotidianamente vi sentite più fortunati, più impegnati o semplicemente più bravi?

Più fortunati, ma non è solo una questione di fato. Bisogna sapersi scegliere tra tante persone, capirsi e avere pazienza, oltre alla curiosità di conoscere cose nuove e avere la libertà di sperimentare.

Il vostro romanzo affronta varie questioni con cognizione di causa. Che ne pensate del reddito di cittadinanza?

Quello attuato dal governo non è utile e non è di cittadinanza: è un contentino e un anti-stimolo a fare meglio. Il reddito deve essere universale e per tutti; non classista, ma una misura contro la disuguaglianza e la povertà. Reddito per tutti: così si guadagna in libertà.

I giovani in tutto il mondo si stanno rivoltando per tante ragioni, compreso il problema ecologico. Su un piano complessivo, quali sono i vostri orientamenti civili e politici?

Siamo contro i confini e umanisti, e la cultura deve essere uno stimolo a migliorare i rapporti con i nostri simili. E quindi anche salvaguardare il pianeta.

La politica attuale, con riferimento non solo a quella italiana, è una buona politica?

No, non lo è, proprio per la disaffezione che ha generato nei confronti di se stessa, riducendo tutto ad una questione di tifo senza ragionamento. //

Il reddito di cittadinanza? «Quello attuato è un contentino e un anti-stimolo»

La politica attuale, con riferimento non solo a quella italiana, è una buona politica?